

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 08

IV DOMENICA DI PASQUA "ANNO C"

Domenica della Generosità

59ª Giornata di preghiera per le vocazioni

Beata Vergine Maria di Pompei

S. Maddalena di Canossa, vergine

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Magni Ermanno, famiglie Cattaneo e Magni.

Ore 10,00: Ritrovo dei cresimandi in chiesa parrocchiale.

Ore 10,30: S. Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pedrinelli Carlo e Pierangela.

Lunedì 09

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Rota Pierino.

Ore 20,30: Presso il Bar dell'Oratorio corso H.A.C.C.P.

(Attestato per somministrazione e distribuzione alimenti e bevande) per tutti i baristi, gli addetti alla cucina e alle griglie.

Martedì 10

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Roberti Rino, Brembilla Luigi, Carola e Padre Ernesto.

Ore 15,00: Catechismo 3ª Elementare.

Ore 15,30: Catechismo 4ª Elementare.

Presso la cimiteria in Via Newton alle ore 20,00 recita del Santo Rosario e alle 20,30: S. Messa con la partecipazione dei ragazzi della Cresima.

Mercoledì 11

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Giovanni, Maria, Angelo, Agnese, Teresa.

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti.

Giovedì 12

S. Grata, matrona cristiana

Ore 7,45: Santa Messa in suffragio di Cattaneo Vittorino e Cornago Carla Teresina legato n° 14094.

Presso la Piazza XXV Aprile alle ore 20,00 recita del Santo Rosario e alle 20,30: S. Messa con la partecipazione dei bambini della Prima Confessione.

Venerdì 13

Beata Vergine Maria di Fatima

Ore 7,45: Santa Messa in suffragio di Roncalli Pietro e Martinoni Serafina e Roncalli Chiara.

Ore 15,00/18,00: Iscrizioni al CRE al bar dell'Oratorio.

Ore 16,15: Catechismo 1ª Media.

Ore 16,45: Catechismo 3ª Elementare.

Sabato 14

S. Mattia, apostolo

Ore 14,15: Catechismo 1ª Media.

Ore 14,30: Catechismo 3ª Elementare.

Ore 15,00: Catechismo 4ª Elementare.

Sabato 14

Ore 15,00/18,00: Iscrizioni al CRE al bar dell'Oratorio.

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Bravin Teresa e Micheletti Giulio.

Ore 19,30: In Oratorio Festa della mamma.

Domenica 15

V DOMENICA DI PASQUA "ANNO C"

A Roma Canonizzazione del Beato Luigi Maria Palazzolo

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Castelli Giuseppe sacrista.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Pellegrinelli Vittorino.

Ore 15,00: In Oratorio Tornei all'aperto per bambini di tutte le età.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Preda Giuseppe, Piccini Angelo e Silvetti Mario.

**DOMENICA 08 MAGGIO
PRESSO LA EX SCUOLA MATERNA
VENDITA DI TORTE E BISCOTTI
PER LA FESTA DELLA MAMMA.**

FESTA DELLA MAMMA

**SABATO 14 MAGGIO ALLE ORE 19,30
NEL SALONE DELL'ORATORIO
LA SERATA E' APERTA
A TUTTE LE FAMIGLIE.
POTRETE GUSTARE
UNA SQUISITISSIMA CENA,
DALL'ANTIPASTO AL CAFFE'...
IL TUTTO CONDITO
CON TANTO DIVERTIMENTO
ED UNA
SUPER TOMBOLA!!!**

**PRENOTAZIONE OBLIGATORIA
PRESSO LE SUORE
ENTRO GIOVEDI' 12 MAGGIO
FINO AD ESAURIMENTO POSTI.**

**ISCRIZIONI CRE
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL CRE
VENERDI' 13 E SABATO 14
MARTEDI' 17 E VENERDI' 20
PRESSO IL BAR DELL'ORATORIO
DALLE ORE 15,00 ALLE ORE 18,00.**

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 08 Maggio 2022**

**IV Domenica di Pasqua
"Anno C"**



*"Le mie pecore
ascoltano
la mia voce"*

Prima Lettura: Dagli Atti degli Apostoli (13,14.43 - 52)

Salmo responsoriale:(99/100) Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Seconda Lettura: Apocalisse di san Giovanni apostolo (7,9.14b - 17)

Vangelo: Giovanni (10,27 - 30)

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola

Seguimi, ha detto il Risorto a Pietro. **Seguimi** come sei, con la tua fragilità, con le tue paure, con i tuoi slanci e le tue cadute. **Seguimi**, fidati, perdonati i tuoi tradimenti, lasciati raggiungere, lasciati amare. **Seguimi**, ha detto il Risorto a Pietro e lo dice, oggi, a ciascuno di noi.

Come il focoso ex-pescatore di Cafarnao, anche noi siamo chiamati a ricentrare la vita su di Lui, il Risorto, il pastore. Ci sono delle occasioni della vita in cui ci sembra davvero di essere strappati a noi stessi, di perdere ogni riferimento, di soffocare. Una malattia, un fallimento, un litigio, un allontanamento e tutto cade, tutto si svuota.

Gesù, oggi, ci lancia un messaggio di speranza e di bellezza. «Le mie pecore ascoltano la mia voce e mi seguono». In queste poche parole è racchiusa l'esperienza viva che i primi cristiani, in mezzo a persecuzioni, lotte, conflitti, maldicenze e difficoltà, facevano: chi ascolta e segue il Signore non teme nulla. Perché nessuno ti può rapire, strappare dalla sua mano. «Le mie pecore ascoltano la mia voce e mi seguono». La maggior parte delle persone scambia l'udire con l'ascoltare. Udire è percepire un suono: è fisiologico. Posso udirti ma non per questo ascoltarti. Ascoltare, invece, è poter sentire quanto, ciò che odo, provoca in me e attorno a me. Ascoltare è porre attenzione, è un atto consapevole. Non si può diventare adulti, maturi, cresciuti, senza la capacità di ascoltare se stessi e l'altro.

con la quale noi costruiamo il nostro interno.

Ogni giorno udiamo milioni di suoni ma quanto ascoltiamo? Alcuni, hanno letto la Bibbia intera più volte e il vangelo migliaia di volte ma non è successo niente. Perché? Udire è percepire un suono; ascoltare è farlo ri-suonare in noi, che vibri le corde della nostra anima. E invece noi udiamo tutto: voci che entrano e che escono, ma non si fermano, non creano vibrazioni, non si sedimentano. Siamo chiusi.

L'ascolto è il nostro primo lavoro, il primo servizio da rendere a Dio e al prossimo, il primo modo per dare all'altro - sia Dio, sia un fratello - l'evidenza che esiste, che è importante per me. Amare è ascoltare.

In molti dialetti non esiste neppure il verbo ubbidire, sostituito dal verbo ascoltare. Quante volte il lamento dei genitori ripete: quel figliolo non ascolta; quel ragazzo ormai non ascolta più nessuno. E intendono dire: non ubbidisce più a nessuno. E' lo stesso lamento di Dio che riempie la bibbia: ascolta, Israele!

Ascoltare significa ubbidire. «Io le conosco ed esse mi seguono». Conoscere per noi è sapere chi è uno, dove abita, quanti anni ha e cosa fa nella vita.

Ma che conoscenza è questa? E' una conoscenza di dati, di informazioni, una conoscenza da carta d'identità. Per la Bibbia, invece, conoscere è fare un'esperienza, incontrare, sentire, percepire. Conoscere è sperimentarti, incontrarti. Ti conosco non perché so chi sei o dove abiti o cosa fai nella vita. Ti conosco se ti sento, se avverto ciò che sei dentro, ciò che provi, ciò che vibra in te. Ti conosco se ti incontro, se colgo ciò che ti abita, ciò che sta in te, ciò che vive in te.

C'è una sproporzione, tutta a nostro vantaggio, nel vangelo di oggi, tra ciò che Gesù fa per noi, e ciò che noi dobbiamo fare per rispondere al suo dono.

Ed è più importante, per una volta, soffermarci su quanto Gesù promette. Lo si fa così raramente.

Tutti ci richiamano continuamente al dovere, all'impegno, allo sforzo di far fruttare i talenti, di mettere in pratica i comandamenti, e molti cristiani rischiano di scoraggiarsi per le tante volte che non ce la fanno.

E allora è bene, è salute dell'anima, respirare la forza che nasce da queste parole di Gesù: «io do loro la vita». «Le mie pecore non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano». Arpazo vuol dire rapire, strappare via, prendere, rubare: siamo tutti percorsi da questa paura di essere strappati via. E' la paura e l'an-

poter avere o possedere qualcosa. Nulla è mio, ma io sono di Dio. Mi fa male, mi lacera accettare questa verità; mi lacera perché in me c'è l'illusione di avere potere su qualcosa. E, invece, non ho potere su nulla. Allora io mi sento nel palmo della mano di Dio e lì sono al sicuro, perché sento che è l'unico posto dove mi posso riposare e fidare, dove non ho nulla da temere, nulla di cui aver paura. A me non appartiene niente, ma io appartengo a Lui, e questo basta.

Dalla Sua mano nessuno potrà rapirci.

La forza e la consolazione di questa parola assoluta: «nessuno». Subito raddoppiata: «ti rapirà mai».

C'è un verbo non al presente, ma al futuro a indicare un'intera storia, lunga quanto il tempo di Dio.

L'uomo è, per Dio, una passione in grado di attraversare l'eternità. Sì, c'è un posto sicuro, c'è un'accoglienza gratuita, c'è una custodia affidabile. Per te.

Spesso lo diciamo: «Siamo nelle mani di Dio!».

Ma ci crediamo davvero? Davvero affidiamo la nostra vita alle Sue mani? Pensiamo all'avventura della liberazione di Israele: «Eravamo schiavi del faraone in Egitto e il Signore ci fece uscire con mano potente».

Questa mano, quella che liberò dalla schiavitù i figli di Abramo, è la mano che si prende cura di noi.

Di che cosa possiamo aver paura?

Cosa può farci stare in ansia?

Anche noi abbiamo le nostre schiavitù: un relazione che non funziona, un lato del nostro carattere che rischia di essere troppo ingombrante nella relazione di coppia, una passione che può diventare un vizio, un passo che non riusciamo a compiere...

Quella mano può salvarci da tutto questo, può ridarci quella libertà che ci permette di essere uomini e donne autentici e felici.

Dice il profeta Isaia: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato».

Il nostro nome sta su quella mano, come un tatuaggio indelebile, come un ricordo eterno.

Siamo radicati in Lui, piantati nella sua mano, custoditi dalla sua potente tenerezza.

La bella notizia di questa domenica? Il Signore è Risorto, è vivo in mezzo a noi e ci promette che la nostra vita, tutto di noi, è al sicuro nelle sue mani.